

«L'Unione dei Comuni? Punto di partenza, non di arrivo»

22/Nov/2013

CEVA - Nel maggio scorso il presidente della Comunità Montana Giuseppe Boasso e la sua Giunta incaricò il consigliere comunale cebano Lorenzo Alliani di occuparsi della Commissione tecnica dell'ente. Si doveva dedicare alla legislazione che stava portando una trasformazione epocale degli Enti locali. Della Commissione fanno parte anche il professor Foà (titolare della cattedra di Diritto Amministrativo di Giurisprudenza a Torino) e la professoressa Mattalia. Concluso un primo lavoro di studio, la commissione ha incontrato tutti gli amministratori della Val Tanaro, Ceva, Langa e la Val Cevetta e le Valli Monregalesi.



Lorenzo Alliani

per l'impiego, ciclo dei rifiuti, sportello forestale, turismo e sviluppo. Occorre impostare

un "cronoprogramma" come intendessimo pianificare un'azienda. Le Unioni "dovranno" diventare "Agenzie di sviluppo" come lo dice la legge, ed avere la missione di produrre tutte le condizioni affinché si possa creare lavoro e benessere in modo particolare nell'agroalimentare. Pochi giovani, che sono il nostro futuro, trovano lavoro sul nostro territorio e il "Piano di zona" del Consorzio socio-assistenziale afferma in modo drammatico che la crisi occupazionale determina un sistema maggiormente selettivo in cui i soggetti più deboli sono spinti ai margini con una maggiore pressione sul livello assistenziale. L'Unione Montana di Comuni,

dovrà svolgere un ruolo non solo burocratico ma gestionale e propositivo sfruttando le esperienze del passato per mezzo dello Sportello delle Attività Produttive che dovrà fornire il supporto tecnico per iniziare una attività imprenditoriale. Con la scuola che formerà non solo manodopera scolarizzata ma anche futuri imprenditori attraverso start up, incubatori e acceleratori di impresa e con la collaborazione quotidiana e fattiva delle associazioni di categoria di artigiani, commercianti, agricoltori, industriali e Camera di commercio.

Con una situazione di penuria di risorse, perché dovrebbero essercene per questo settore?

Il ruolo organizzativo dovrà essere attuato dall'Unione Montana e dico Montana perché solo questa forma di ente potrà accedere al "Fondo regionale per la montagna" e al Psr europeo 2014-2020 dove si parla di 200 milioni di euro di finanziamenti esclusivamente per la montagna piemontese oltre ai 50 milioni di euro ancora da spendere sul Psr 2007-2013.

Che cosa è stato fatto per anticipare la formazione delle Unioni?

Alcuni passi importanti sono stati compiuti come la Centrale di committenza per risparmiare sugli appalti, la gestione unificata dei fondi Ato europei, i collegamenti Voip che consentono risparmi sulle bollette, ma occorre formare "Unioni" più grandi possibile perché l'ambito maggiore abbate i costi pro-capite. Sarà necessario svolgere in forma congiunta molti servizi, utilizzare programmi informatici univoci che potranno consentire, in caso di necessità, scambio di personale, la gestione comune delle mense e del trasporto per gli studenti, ecc. saranno veri e propri piani di sviluppo di vallata. Dobbiamo ragionare più con il "noi" e meno con l'"io", soprattutto non rassegnarci e sfruttare le nostre potenzialità che sono tante.

Alliani, a quali conclusioni siete giunti?

La proposta forte e convinta da parte mia, è sempre stata quella che solo l'Unione Montana di Comuni, pur nella considerazione che ognuno mantenesse una propria autonomia economica, poteva risolvere la frammentazione e la debolezza territoriale organizzando in modo efficiente i servizi. Solo unendo le forze e le competenze avremmo potuto accedere ai finanziamenti europei, unica ed importante fonte di sostentamento economico, considerando che i Governi statale e regionale, hanno risorse ridotte e una tassazione sempre più pesante. A distanza di un anno e mezzo la Regione "ci dà ragione" e le Unioni montane vengono introdotte a pieno titolo nella legislazione, diventano le sole a beneficiare dei fondi regionali destinati allo sviluppo.

Soddisfatto?

Non dà soddisfazione "aver avuto ragione". La convinzione è di aver perso un anno e mezzo di tempo. Ora, non perdiamone altro. Andiamo avanti.

Cosa cambierà, come ci si deve attrezzare?

La trasformazione delle Province conferirà ulteriori deleghe ai Comuni come: trasporti, viabilità, catasto, centri

A Castelnuovo di Ceva festa del ringraziamento e commemorazione dei Caduti

CASTELNUOVO DI CEVA - (r.s.) - Doppia ricorrenza domenica scorsa a Castelnuovo di Ceva, dove il paese ha celebrato la ricorrenza dell'Unità Nazionale e della Giornata delle Forze Armate, assieme alla festa del ringraziamento con la benedizione dei trattori e delle macchine agricole.

La cerimonia iniziata con la santa messa celebrata da don Giancarlo Galliano ha lasciato il posto alla benedizione davanti al monumento dei caduti dove il sindaco Mauro Rebuffo nel suo discorso a ricordato i compaesani che hanno partecipato in prima persona alla storia del nostro Paese sacrificando se stessi; a seguire il corale e commosso "presente" della folla all'appello dei Caduti delle due guerre seguito dal suono di campana. E' poi seguita la benedizione dei trattori e macchinari agricoli, con la lettura da parte di Marcella Rebuffo, consigliere comunale, della "preghiera dell'autista". Per finire in bellezza un momento di aggregazione e festa con il pranzo presso l'"Osteria San Maurizio" di recente apertura, durante il quale si è consumato un delizioso menù "Terra e Mare", con una cinquantina di commensali.

Garessio: approvato il progetto per la ristrutturazione del micronido "I Cuccioli"

GARESSIO - (m.b.) - Approvato dalla Giunta comunale il progetto preliminare, redatto dall'architetto Elisa Borgna, dell'intervento di restauro e risanamento conservativo dell'immobile che ospita il micro nido "I Cuccioli", a Garessio Borgo. Il costo complessivo dell'opera ammonta a 61.000 euro, in parte coperti con un contributo regionale pari a 37.666 euro.